

frire una nuova perdita di venti milioni, sarà costretto dalla forza a soffrire invece quella di trentasei milioni di biglietti di Banco, che certamente decaderanno, perchè non hanno sicurezza maggiore, ma bensì minore di quello lo abbiano gli in minor numero presentanei biglietti? Questi ex-nobili, che tanto sono riscaldati per l'erezione del Banco, di cui vogliono esser essi medesimi gli azionarij, non avranno forse il fine di realizzare o contro sete, o contro derrate trasportabili nell'estero, i loro beni fondi, che in ora non trovano a vendere, per quindi andarsene, e lasciarci coi loro biglietti? Li tiranni, di cui ci siamo liberati, mercè la Grande Nazione, moltiplicarono per sostenere una ingiusta guerra la quantità de' biglietti. Voi attuali Governatori, che li trovaste in quantità troppo abbondante, e probabilmente maggiore dei beni della Nazione per poterli ritirare, affine di diminuirne la massa, che diceste essere esuberante per il nostro paese, li riduceste al terzo del loro valore, e così a soli venti milioni circa; massa, che vedeste esser più che sufficiente per il nostro commercio. Se questa era allora sufficiente, anzi sovrabbondante, giacchè su venti ne metteste sei milioni fuori corso, perchè non lo sarà adesso? Se per soli venti milioni di biglietti si credette solvibile la Nazione due mesi fa, lo sarà di trentasei milioni presentemente? Se lo fosse di trentasei milioni, con qual giustizia avrebbe tanto intaccate le proprietà, e tanto ridotti i patrimoni? Perchè se una poca quantità di biglietti ci fa del